Num. 240

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 28 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI M[ETEOROLOGICH]E FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. [...] al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	[illegible]	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Agosto	741,74	741,46	741,06	+26,2	[illegible]	+30,6	+23,0	+27,1	+27,0	+ 14,2	E.S.E.	S.	S.	Sereno con vap.	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 AGOSTO 1861

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M. per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200, 205, 206, 207 e 208).

CORPO D'INTENDENZA MILITARE.

INTENDENZA MILITARE DEL QUARTO CORPO D'ARMATA.

Pioiti cav. Luigi, commissario di guerra, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, pei distinti servizi amministrativi resi durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Musso Carlo, sotto commissario di guerra di prima classe, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per i buoni e zelanti servizi resi durante la campagna.

Lucini Stefano, sotto commissario di guerra di terza classe, menzione onorevole, id.

Sala Giulio, id., id., pei buoni servizi resi durante l'assedio di Gaeta.

Concina Giuseppe, scrivano di prima classe, id., id. durante tutta la campagna.

Nani Pietro, id. di seconda classe, id., per lo zelo spiegato durante l'assedio di Gaeta.

Cassa militare.

Borelli Francesco, cassiere, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per i buoni servigi resi durante la campagna.

Caldo Luigi, controllore, id., id. e specialmente durante l'assedio di Gaeta.

INTENDENZA MILITARE DELLA QUARTA DIVISIONE.

Bellingeri Eugenio, commissario di guerra di prima classe, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per i distinti servizi amministrativi resi durante la campagna.

Surreau cav. Ettore, sotto commissario di guerra di prima classe; promozione al grado di commissario di guerra di seconda classe, per la somma attività e solerzia nel disimpegno delle sue funzioni.

Casalini Domenico, id. di seconda classe, menzione onorevole, per i buoni servizi prestati durante tutta la campagna.

Marinelli Odoardo, id. di terza classe, id., id.

INTENDENZA MILITARE DELLA SETTIMA DIVISIONE ATTIVA.

Roasio cav. Ignazio, commissario di guerra di prima classe, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per i distinti servizi amministrativi resi durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Demaria Pier Luigi, sotto commissario di guerra di prima classe, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per lo zelo ed intelligenza spiegati durante la campagna e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Menzione onorevole)

Della Valle Carlo, id. di seconda classe, per i buoni servizi resi il 12 novembre 1860 sotto Gaeta.

Canevari Ercole, id., per i buoni e lodevoli servizi prestati durante tutta la campagna.

Sciolli Andrea, id. aggiunto, per lo zelo ed intelligenza spiegata durante tutta la campagna.

SUSSISTENZE MILITARI.

Ferrando Giuseppe, direttore di seconda classe, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per la buona direzione del magazzino principale durante l'assedio di Gaeta.

(Menzione onorevole)

Albesiano Luigi, commesso di prima classe, pei buoni servigi resi durante tutta la campagna.

Cerutti Carlo Eugenio, Negro Michele, commessi provvisorii, pel zelo dimostrato durante tutta la campagna.

Toma Fiorenzo, vice direttore contabile, id.

Malusardi Teodoro, contabile di prima classe, id.

Gazano Alberto, Cerutti Andrea, Franco Crispino, id. di seconda classe, id.

Forneri Camillo, contabile di prima classe id.

Cardello Antonio, Bosio Giuseppe, Angero Antonio commessi provvis., pei buoni servizi resi durante tutta la campagna.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Ambulanza — 4.a Divisione.

Jorietti dott. Giovanni, medico di divisione di seconda classe, medaglia d'argento al valore militare, per essersi distinto nell'esercizio delle sue funzioni sotto il fuoco della piazza di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bigatti dott. Francesco, medico di reggimento, menzione onorevole, pei pronti soccorsi prestati ai feriti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cameroni dott. Antonio, id., medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante tutta la campagna e sotto il fuoco della piazza di Gaeta nel disimpegno delle sue attribuzioni 13 febbraio 1861.

Ro[...] [...] Tito, medico di battaglione di prima classe, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei distinti servigi resi durante la campagna nell'esercizio di sue funzioni.

Solitois-Frèrejean dott. Giuseppe, id. di 2.a classe, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto il 22 gennaio 1861 nell'esercizio delle sue attribuzioni esponendosi al fuoco della piazza di Gaeta.

Merau dott. Luigi, medico aggiunto, id., pel coraggio dimostrato l'8 febbraio 1861 sotto Gaeta nel disimpegno di sue funzioni sotto il fuoco nemico.

Cabutti Vincenzo, farmacista di terza classe, menzione onorevole, pei buoni servizi durante tutta la campagna.

Ambulanza — 7.a Divisione.

Laj dott. Gaetano, medico di divisione di seconda classe, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per avere in ogni circostanza e specialmente il 12 novembre 1860 sotto Gaeta diretto con intelligenza il servizio d'ambulanza spingendosi sotto il fuoco nemico.

Marchesi dott. Domenico, medico di reggimento, medaglia d'argento al valor militare, pei distinti servigi resi durante tutta la campagna e sotto il fuoco della piazza di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rava dott. Giorgio, medico di battaglione, id., per i distinti servigi resi nel disimpegno delle sue attribuzioni sotto il fuoco della piazza di Gaeta 13 febbraio 1861.

Palatiano dott. Antonio, id., id., id.

Campus dott. Antonio, id., id., id.

Bernardi dott. Cesare, medico aggiunto, id., id.

Manzi dott. Baldassare, medico di reggimento, menzione onorevole, per attività spiegata durante la campagna.

Boldrini Alessandro, farmacista di seconda classe, id., id.

PERSONALE ADDETTO ALLE AMBULANZE DIVISIONALI *del 4.° Corpo d'Armata.*

AMBULANZA DELLA 4.ª DIVISIONE ATTIVA.

Corpo d'Amministrazione.

(Menzione onorevole)

Belloni Vittorio, sergente, pei lodevoli servizi resi durante la campagna.

Tarozzi Giuseppe, esercente farmac., id.

Barberis Giuseppe, esercente flebot., per lo zelo e somma attività nel servizio.

Curtoni Antonio, infermiere, id.

Clauser Martino, id, id.

Folenghi Giacomo, id., id.

Piemonte Paolo, id., id.

AMBULANZA DELLA 7.ª DIVISIONE ATTIVA.

Corpo d'Amministrazione.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Crema Donato, luogotenente, pel coraggio mostrato a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e davanti Gaeta 12 novembre 1860 raccogliendo i feriti sotto il fuoco del nemico.

Treno d'Armata. Corpo d'Amministrazione.

Casalis Bernardo, sottotenente, id.

Moscatoba Lorenzo, sergente, per l'attività ed ardire spiegato il 12 novembre 1860 sotto Gaeta.

(Menzione onorevole)

Melis Felice, caporale, pei buoni servizi durante la campagna.

Calderini Ferdinando, esercente, id.

Vincenti Anselmo, id., id.

Boetta Ignazio, infermiere, id.

Paderno Giuseppe, id., id.

Galimberti Francesco, id., id.

Robiatti Paolo, id., id.

5° CORPO D'ARMATA.

QUARTIER GENERALE DEL CORPO D'ARMATA.

Morozzo Della Rocca conte Enrico, generale d'armata, medaglia d'oro al valor militare, assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

De Fornari marchese Gio. Luca, luogoten. colonnello capo di Stato-maggiore nel Corpo R. di Stato-maggiore, medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua il 2 nov. 1860.

Bellentani Vincenzo, capitano id., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id.

Avogadro di Collobiano conte Ferdin., id., id., id., id.

Farini Armando, luogotenente aggiunto al R. Corpo di Stato-maggiore nei Bersaglieri, medaglia d'argento al valor militare, id.

Cotti Giuseppe, luogotenente comandato nel 1.o regg. Granatieri, id., id.

Gianotti conte Cesare, capitano aiutante di campo nel 4.o id., id., id.

Ruitz Armando, luogot. id. nel 1.o regg. fant., id, id.

(Menzione onorevole)

Presa di Capua 2 novembre 1860,

Galli Della Mantica cav. Casimiro, capit. nel Corpo R. di Stato-maggiore.

Bertone di Sambuy cav. Carlo, id., id.

Arconati-Visconti marchese Gian Martino, luogotenente comandato nei Bersaglieri.

Martini Di Cigala cav. Enrico, luogot. aiut. di campo nei Cavalleggeri di Lodi.

Basteri Angelo, luogotenente addetto al 4.o reggim. Granatieri.

Oberti Vincenzo, luogot. pel regg. Guide.

Bottacco Carlo, luogot. colonnello comandante l'artiglieria del 5.o Corpo d'artiglieria, croce di commendatore dell'Ordine mil. di Savoia, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 nov. 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Farinetti Ernesto, capitano id., id.

Milani Vincenzo, luogotenente id., id.

Ostiond Emiliano, maggiore id., per essersi distinto sotto Ancona nei giorni 25, 26 e 27 settemb. 1860.

Giacosa Cesare, maggiore nel Genio militare, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

Parvopassu Gaspare, sottot. nel Treno d'armata, id.

Pescoloni Giovanni, sergente id., id.

Granzella Antonio, caporale id., id.

Tola nob. Cosimo, avvocato fiscale militare, croce di cav. dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, per lo zelo ed attività spiegati nell'esercizio delle sue funzioni durante la campagna.

(Menzione onorevole)

Presa di Capua 2 novembre 1860,

Boido Giovanni, capitano d'artiglieria.

Gregorini Giorgio, luogotenente id.

Gaido Gio. Battista, sergente.

Perona Antonio, Salvino Giuseppe, cannonieri id.

San Martino Di Strambino cav. Luigi, capit. nel Treno d'armata.

Chiodo Giovanni, Dondi Carlo, sergenti id.

Castellucci Gio. Maria, soldato id.

Masetti Fortunato, tromba id.

Pioiti cav. Luigi, commissario di guerra d'Intendenza militare.

Manzoni Pietro, soldato scritturale, reintegrato nel suo grado di sergente dal 6 novembre 1860, per l'esemplarissima condotta, il contegno, buona volontà ed assiduità in servizio.

Turra Pietro, id., promosso a caporale dal 6 novemb. 1860, per l'assiduità in servizio ed irreprensibile condotta.

Grassi Carlo, id., menzione onorevole, per servizi prestati con assiduità, intelligenza e zelo.

Bernini Carlo, soldato nel regg. Guide, id. presa di Capua 2 novembre 1860.

Riva Giovanni, tromba id., id., id.

I° DIVISIONE ATTIVA.

QUARTIER GENERALE DELLA DIVISIONE.

Gerbaix De Sonnaz conte Maurizio, luogoten. generale, croce di grande uffiziale dell'Ordine milit. di Savoia, per l'attacco e presa di Mola di Gaeta 4 nov. 1860, e per avere in seguito comandato da solo le varie fazioni alle frontiere del territorio pontificio.

Rizzardi cav. Ercole, maggiore capo di Stato-maggiore nel Corpo R. di Stato-maggiore, medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 nov. 1860, e menzione onorevole, combattimento di Banco 28 genn. 1861.

Incisa Della Rocchetta marchese Alberto, capitano id., medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860.

S. Martino Di Valperga conte Guido, id., id., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id. id. ed all'assedio di Civitella.

Rubeo Teofilo, luogot. aiut. di campo in Savoia cavalleria, medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 nov. 1860, e menzione onor., combattimento di Banco.

Galda Antonio, sergente comandato in Nizza cavalleria, promosso al grado di sottotenente, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 nov. 1860.

Boccanera Achille, sottot. nel regg. Guide, medaglia d'argento al valor militare, id.

Ghiglione Angelo, granatiere inserv. d'ufficio nel 2.o regg. Granatieri, id., id.

Florio Gaetano, soldato scritturale id., id., per essersi distinto nel combattimento di Banco il 28 genn. 1861.

Monferrini Carlo, inserv. d'ufficio nel 14 battaglione Bersaglieri, id., id.

Pagurri Francesco, caporale scritturale nel 3 reggim. Granatieri, promosso al grado di sergente, per buoni servizi resi durante la campagna.

(Menzione onorevole)

Seyssel d'Aix e Sommariva cav. Antonio, luogot. aiut. di campo in Genova cavalleria, combattim. di Banco.

Taverna conte Rinaldo, luogotenente comandato nel 4 regg. Granatieri, presa di Mola 4 nov. 1860.

Rasini di Mortigliengo cav. Angelo, luogotenente aggiunto id., id.

Folco Felice, luogot. contabile comandato nel 2 id., id.

Spinola Dezio, caporale nel Treno d'armata, id.

Uberta Giuseppe, scelto inserviente d'ufficio nel 2 reggimento Granatieri.

Brigata Granatieri di Sardegna.

Gozzani di Treviglio cav. Alessandro, medaglia d'oro al valor militare, per essersi distinto alla presa di Mola 4 novembre 1860, promozione al grado di maggior generale, per l'intelligenza e l'attività spiegata nel dirigere le operazioni militari contro i briganti nella provincia di Terra di Lavoro.

Garbi Alessandro, capitano nel Corpo R. di Stato-maggiore, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860.

Viola Gustavo, luogot. aggiunto nel 2.o regg. Granatieri medaglia d'argento al valor militare, id.

1.° *Regg. Granatieri di Sardegna.*

Medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del regg. (Presa di Mola 4 novembre 1860).

Leone di Tavagnasco cav. Alessandro, maggiore, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto in qualità di comandante interinale del reggimento all'attacco e presa di Mola 4 novemb. 1860.

Isolabella Paolo, id., croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860.

Pernot cav. Alessandro, id., medaglia d'argento al valor militare, id.

Girola cav. Carlo, id., id., id.

Manfredi cav. Giovanni, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto in qualità di comandante di battaglione all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti all'attacco e presa di Mola del 4 novembre 1860,

Pezzi Luigi, Morange Carlo, Celle Federico, Tourdon Adriano, Botti Sesto, Allasia Angelo, De Foresta cav. Francesco, capitani.

Dalverme conte Luchino, Bottero Pietro, Bertolotti don Gavino, Visconti conte Alfonso, Lugano Pompeo, Mattone di Benevello cav. Giuseppe, Gallarati Paolo, Bottini avv. Angelo, Appiano Pietro, Riale Giuseppe, Morelli cav. Pietro, Re Leone, Toso Giuseppe, Vaux Cesare, luogotenenti.

Serpieri Leonida, Vatta Ferdinando, Quasso Policarpo, Reina Achille, Filippa Eugenio, Centurione march. Ademaro, Guidotti Gio. Battista, Romanelli Francesco, Pani Alessandro, Besozzi nob. Alessandro, Amadio Antonio, Cordero di Montezemolo conte Giulio, Elia Antonio, Rossi nob. Jacopo, Poli Luigi, Delmaino cav. Norberto, Persiani cav. Alberto, sottotenenti.

Buschetti cav. Alessandro, sottot. aiutante magg. in 2.o.

Fecia di Cossato cav. Luigi, sottotenente.

Vighi Filippo, sottot. aiutante maggiore in 2.o.

Penati Paolo, Antoniani Giuseppe, furieri, promozione al grado di sottotenente.

Carenzi Giovanni, sergente, id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Melis Antonio, furiere maggiore.

Ferrera Giacomo, Pelissero Giovanni, Gazzone Orazio, Basso Gio. Antonio, Muccini Lazzaro, Melzio Antonio Giovanni, Mondino Giuseppe, Bertolotto Giovanni, Bugni Giacomo, Saracco Giuseppe, sergenti.

Villà Attilio, furiere.

Verzoletto Luigi, Perelli Gemelli Luigi, Lungo Bartolomeo, Novero Michele, De-Maestri Placido, Redaelli Giovanni, Crescini Giacomo, sergenti.

Dallachiesa Agostino, furiere.

Camino Fedele, Mazzano Luigi, Cazzolani Giuseppe, sergenti.

Monteleone Francesco, Moro Pompeo, Bronzini Gio. Battista, Gagliardi Andrea, Sicca Giovenale, Casiraghi Antonio, Regis Fausto, Bitouret Giuseppe, Cartasegna Domenico, Danzi Emilio, Rossi Paolo, Bertello Filippo, Perino Pietro, Magnani Domenico, caporali.

Torgano Pietro, Boaglio Domenico, scelti.

Gatti 2.o Fortunato, Cornetto Giovanni, Mambretti Paolo, Canonico Angelo, Folena Paolo, Portaluppi Carlo, Cattone Giuseppe, granatieri.

Mossa Vittorio, tamburino.

Perlo Gerolamo, Quaglino Giovanni, falegnami.

Gallina, granatiere.

Sangalli Giuseppe, Orizio Paolo, Nicolazzino Giovanni, Trinello Bernardo, scelti.

Ciappa Carlo, Lando Giorgio, Volonterio Angelo, Baldòli Angelo, Tuoni Pasquale, granatieri.

Baratti Luigi, scelto.

Dejanard Giacomo, Bidoglia Teodoro, Bacchetta Carlo, Barbieri Gio. Antonio, granatieri.

Pirovano Carlo, Doghera Antonio, scelti.

Cavenago Matteo, scelto trombettiere.

Ferrè Ambrogio, granatiere.

Irleri Ilario, tamburino.

Talo Tomaso, Ferrari Gaetano, granatieri.

Zanario Giovanni, scelto.

Paccini Edoardo, Perelli Achille, granatieri.

Cerignale Alessandro, Armanino Giacomo, scelti.

Rosini Giuseppe, granatiere.

Pugliani Giuseppe, tamburino.

Farina Edoardo, caporale, per essersi distinto all'attacco e presa di Perugia 14 settembre 1860.

Pellegatto Giovanni, soldato, per essersi distinto alla presa di Monte Pulito 26 settembre 1860.

(Menzione onorevole)

Presa di Mola 4 novembre 1860,

Ravelli Achille, Rivara Giovanni, Rossignoli Ernesto, Mortarino Lorenzo, capitani.

Della Chiostra cav. Ottavio, luog. aiut. magg. in 1.o.

Scarabelli Cesare, Pollestro Francesco, Bignami Attilio. Mosso Francesco, luogotenenti.

Porporati Leopoldo, Piatti Felice, Billi Carlo, Gritti Camillo, Amey Settimio, Grondona Cesare, Sapellani

Carlo, Bissoni Achille, Toro Stanislao, sottotenenti.

Patetta dott. Alfonso, medico di regg.

Paganini dott. Giuseppe, id. di battaglione.

Biancone D. Ernesto, cappellano.

Biamino Andrea, luogot. ufficiale d'amministrazione.

Roggero Chiaffredo, Proj Pietro, Ansermin Andrea, Cappellino Giuseppe, Mainardi Giuseppe, Malvasio Bartolomeo, Annibali Gioachino, Meani Leopoldo, sergenti.

Bergamaschi Elpidio, Bassetti Clemente, furieri.

Feria Carlo, sergente.

Boasi Carlo, furiere.

Crosta Luigi, Giorello Lorenzo, Zuccaro Carlo, Bonfico Carlo, Parossi Francesco, Rosti Innocente, Coppo Giuseppe, Ferraro Gio. Battista, sergenti.

Airasca Michele, furiere.

Gay Giuseppe, Favre Giovanni, Rivolta Alessandro, Fliri Giuseppe, Bert Giovanni, Ponzio Silvestro, Aureggi Aristo, Casanova Giacomo, Branca Carlo, Brioschi Giuseppe, Griffini Zenone, Borla Giuseppe, Fumagalli 1.o Giacomo, Bianchi Pietro, Sadda Enrico, Introini Giuseppe, Boino Domenico, Mattalia Giovanni, caporali.

Costa Carlo, caporale maggiore.

Novaleschi Pietro, Tibileti Ercole, Lanini Giovanni, Origoni Ernesto, caporali.

Ferino Francesco, scelto.

Romano Elia, granatiere.

Ravera Antonio, tamburino.

Feruzzi Giovanni, Cattaneo Luigi, granatieri.

Patrone Giacomo, scelto.

Godino Giuseppe, granatiere.

Calegaris Carlo, tamburino.

Queirolo Giovanni, Bruzzo Giuseppe, Deambroggio Pietro, Porcedda Fedele, Grimoldi Luigi, granatieri.

Vigliano Carlo, tamburino.

Masuero Giuseppe, Raffetto Giovanni, Pramaton Giuseppe, Coneja Antonio, Airoli Paolo, Radice Gioanni, Cagninei Gio. Battistu, Deagostini Antonio, Parodi Giuseppe, Cignetti Giuseppe, Profumo Giovanni, Siffredi Matteo, Dall'Erba Pietro, granatieri.

Saini Paolo, Peirano Giovanni, Chiaveri Francesco, Rebuttato Tommaso, Fara Salvatore, Manello Giovanni, Dettone Carlo, Marchini Filippo, Ghirardo Giuseppe, Carletto Nicola, Bandino Teobaldo, Marzorati Luigi, Rossi Gio. Antonio, Ferrario 2.o Antonio, Guindani Giuseppe, Losa Gio. Cesare, Bovati Pasquale, Gonfalonieri Felice, Spano-Camedda Antonio, Ceresa-Gianet Gio. Batitsta, Pellegrino Francesco, Nascimbene Achille, Montaldo Carlo, Balbiano Francesco, granatieri.

Loj Giuseppe, scelto.

Aviotti Pietro, granatiere.

Dho Michele, Pin Salvatore, scelti.

Barberis Giuseppe, Santagostino Antonio, granatieri.

Cappato Paolo, falegname.

Gascia Giuseppe, Redaelli Luigi, Girando Giacomo, scelti.

Pisani Giovanni, Buzzi Carlo, granatieri.

Ruffino Serafino, Rustichelli Giuseppe, Reboldi Carlo, scelti.

Somaruga Carlo, Sciutti 2.o Paolo, Tinelli Giovanni, Lonati Angelo, granatieri.

Mariani Bartolomeo, Cuniberti Pietro, Farioli Giovanni, scelti.

Parini Angelo, Canessa Gaetano, Gabbero Giuseppe, granatieri.

Rossetti Carlo, scelto.

Quagliotto Giacobbe, tamburino.

Romanelli Francesco, sottotenente, presa d'Ancona.

2.o *Reggimento Granatieri di Sardegna.*

Medaglia d'argento al valor militare alla bandiera del reggimento.

(Presa di Mola 4 novembre 1860).

Per essersi distinti all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860,

Bianchetti nob. Lanfranco, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Garin di Cocconato, cav. Alberto, id., id.

Bernardi Francesco, capitano, id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Ferrari Ludovico, Virgilly Vittorio, Slatri Sostene, capitani.

Croce Francesco, Cavalli Giovanni, Delogu Gavino, Balduino Eugenio, Pozzi Giuseppe, luogotenenti.

Brusoni Luigi, Albertazzi Francesco, Pellegrini 1.o Giovanni, Degioannini Luigi, sottotenenti.

Cervetti dott. Giuseppe, Arri dott. Enrico, medici di reggimento, pel modo lodevole con cui durante tutta la campagna prestarono le loro cure ai feriti sotto il fuoco nemico.

Massida Michele, sottotenente, per essersi distinto mentre si trovava bloccato in Acquasanta colla compagnia del 27 reggimento di fanteria 31 xbre 1860.

Cotellà Giuseppe, furiere maggiore, promozione al grado di sottotenente, per la buona condotta tenuta durante tutta la campagna.

Ottini Ludovico, sergente, id., id.

Campus Cosimo, furiere, id., id.

Morelli Pietro, id., id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti all'attacco e presa di Mola 4 novembre, 1860.

Galliena Antonio, Tenca Giorgio, Vigna Paolo, sergenti.

Tacconi Giovanni, furiere.

Terilo Francesco, Bajardo Giovanni Battista, Ramellino Pietro, Cerutti Pietro, Rota Gio. Battista, sergenti.

Scolari Angelo. Budroni Salvatore, Colleoni Giacomo, Dobernardo Giulio, Balocco Giuseppe, Vigna Domenico, Lombardi Giovanni, caporali.

Trombetti Gaudenzio, capor. tamburo, per essersi distinto mentre si trovava bloccato in Acquasanta 31 dicembre 1860.

Per essersi distinti all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1860.

Bianchi Domenico; falegname.

Perazzo Luigi, trombettiere.

Bettinelli Fabiano, Chessa Antonio. Savarino Giuseppe, granatieri.

Morella Pietro, Sperani Angelo, scelti.

Gaggero Domenico, granatiere.

Charrier Giovanni, scelto.

Forneron Domenico, granatiere.

Tardselli Luigi, Milani Francesco, scelti.

Pagliari Giovanni, Pastormerlo Antonio, granatieri.

Marchisio Lucia, fruttivendola, per aver assistito con ogni cura i feriti sul campo di battaglia 4 novembre 1860.

(Menzione onorevole)

Presa di Mola 4 novembre 1860,

Vayra Giuseppe, Piano Michele, id.

Ciocchetti D. Carlo, cappellano.

Rajola Salvatore, Cabini Antonio, Angelini Luigi, Forneris Giulio, Perantoni Vincenzo, Finella Michele, Patrioli Carlo, capitani.

Deagostini Giuseppe, luogotenente aiut. magg. in 1.o.

Moneta Antonio, Cotta Gio. Battista, luogotenenti.

Santi Gio. Battista, luogotenente ufficiale d'amministrazione.

Polly Gio., sottotenente.

Giardino Lorenzo, Gentile Luigi, sottotenenti aiutanti maggiori in 2.o.

Bettioli Alessandro, Pellegrini 2.o Guglielmo, Giulini Antonio, Vaccani Alessandro, sottotenenti.

Ugania Giuseppe, Sartore Gio., Vindrola Giuseppe, Bianchi Pacifico, sergenti.

Colombara Michele, furiere.

Vergottini Giuseppe, Perusel Giuseppe, Grippa Domenico, Gasti Giuseppe, Fassano Michele, Carnelli Pietro, Audenino Domenico, Colonna Pietro, sergenti.

Capella Gio., Nova Antonio, Gelmi Gio., Bottini Paolo, Gandolfo Antonio, Rumiano Francesco, Depoli Francesco, Sciagata Gio., Gagliano Gio., Birola Gio., Dilda Daniele, Polli Pietro, Perasso Carlo, Spinetta Giulio, Francioli Martino, Vanetti Gio., Maccario Andrea, Mangini Angelo, caporali.

Piccardo Luigi, trombettiere.

Queirolo Gio., Lovera Giuseppe, Cademarti Luigi, Baudone Luigi, scelti.

Vernazza Gio., Tantardini Giuseppe, Cantù Costantino, Saino Pietro, Quaranta Giovanni, Lombardo Francesco, granatieri.

Profumo Gioachino, Boitano Antonio, scelti.

Biorgi Giovanni, granatiere.

Rosso 1.o Giovanni, Mosso Giuseppe, Arru Giovanni, scelti.

Priora Angelo, granatiere.

Tagliafico Pasquale, Tassi Agostino, Maritano Biagio, Pezzuto Giuseppe, Oberto Massimo, Pozzi Giuseppe, Frisa Pietro, Basso Orazio, scelti.

Biringhelli Pompeo, Martelli Carlo, granatieri.

Sattà Giovanni, Chiavarino Giovanni, scelti.

Puerani Gaetano, Chevola Domenico, granatieri.

Colombo Pietro, Robaldo Pietro, Pedrano Michele, Albuzzi Giuseppe, scelti.

Colombo Dionigi, granatiere.

(*Continua*).

Il N. 164 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge in data 28 luglio 1861 sui pesi e sulle misure;

Veduto il Decreto Reale dello stesso giorno, col quale è stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge predetta;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Le Giunte metriche, di cui nell'articolo 2 del Decreto Reale del 28 luglio 1861, sono istituite nelle città di Cagliari, Milano, Parma, Firenze, Ancona, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Messina, Catania e Palermo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 8 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M., con Decreti del 23 scorso mese di giugno, si è degnata, sulla proposta del Ministro dell'Interno, e sentito il Consiglio dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, fregiare della Croce di Cavalieri dell'Ordine i signori:

Abate D. Luigi Tosti, monaco Cassinese;

Professore Michele Tenore, senatore del Regno (ora defunto);

Professore Michele Amari;

Commendatore Antonio Scialoja;

Maestro cav. Gioacchino Rossini;

Ai quali fu in pari tempo accordata da S. M. l'annua pensione di L. 600 sul bilancio dell'Ordine.

S. M., in udienza del 18 del corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno ha nominato il sotto-segretario d'intendenza in aspettativa Tonini Vincenzo, commissario di leva del Circondario di Reggio (Emilia).

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nel Corpo dei Carabinieri Reali:

Con Reale Decreto del 18 agosto volgente,

Brunori Giovanni, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogoten. colonn. nello stesso Corpo;

Morata cav. Alessandro, id., id.;

Verani Masin cav Felice Zaccaria Eugenio, id., id.;

Fiory cav. Giuseppe, capitano id., promosso maggiore nello stesso Corpo;

Morcaldi cav. Paolo, id., id.;

Paracca Emilio, id, id.;

Saracco Giuseppe, capitano relatore id., promosso maggiore relatore nello stesso Corpo;

Saracco Giacinto, id., id.;

Tottoni Gio. Batt., id., id.;

Bottazzi Carlo, id, id;

Boyer Gio. Felice, id., id.;

Tarditi Onorio, id., id.;

Sperati Francesco, luogot. id., promosso capitano nello stesso Corpo;

Fiori Pasquale, id., id.;

Ghezzi Giovanni, id., id.;

De Pompeis Gaetano, id., id.;

De Majo Carlo, id., id.;

Zaccone Carmelo, id., id.;

Rüsch Francesco, id., id.;

Zibibbi Giovanni, id., id.;

Valorani Vincenzo, id., id.;

Gasti Gaspare Giuseppe, id., id.;

Casò Agostino, id., id.;

Ragni Raffaele, id., id.;

Rapetti Carlo, id, id.

Venezia Giovanni, id, id.;

Cugiani Edoardo, id., id.;

Guidobaldi Nicola, sottot. id., promosso luogot. nello stesso Corpo;

D'Aubert Giuseppe, id., id.;

Setari Andrea, id., id.;

Robustelli Girolamo, id. id.;

Gianico Bernardo, id., id.;

De-Luca Alfiere, id., id;

Cominelli Ernesto, id., id.;

Landi Nicola, id., id.;

Alcucci Auguste, id., id.

Trotta Giuseppe, id., id.;

Loretto Antonio, id, id.;

Montalto Giovanni, id., id.;

Angelozzi Domenico, id., id.;

Maringola Cesare, id., id.;

Billi Pietro, id., id;

Donadio Vincenzo, id., id.;

Gargano Luigi, id., id.;

Pironti Nicola, id., id.;

Assante Florestano, id., id.;

Curci Giovanni, id., id.;

Attanasio Luigi, id., id;

Vertecchi Adolfo, id, id.;

Imbimbo Luigi, id., id.

Spinelli Nunziato, id., id.;

Romano Giuseppe, id., id.;

Russo Gennaro, id., id.;

D'Angelo Carlo, id., id.;

Sciarra Girolamo, id., id.;

Boriotti Giuseppe, id., id.;

Brega Antonio, id., id.;

Pestagalli Alessandro, id., id.;

Marengo Giovanni, id., id.;

Salvi Giuseppe, id., id.;

Roasio Nicolò, id., id.;

Rosso Giovanni, id., id.;

Cermelli Antonio, id., id.;

Palabissiri Francesco, id., id.;

Rossi Angelo, id., id.;

Toretta Amedeo, id., id.;

Mauri Napoleone, id., id.;

Ferrario Luigi, id, id.;

Raimondi Vincenzo, id., id.;

Bianchi Pasquale, id, id.;

Lallai-Simbola Antonio, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 27 AGOSTO 1861

Varii giornali si sono in questi ultimi giorni occupati della questione monetaria sotto il rapporto del ritiro e del cambio della moneta di rame di conio austriaco circolante in diverse provincie del regno, oltre quelle di Lombardia ordinato dal Decreto R. del 17 luglio p. p., facendo carico al Governo della mancanza di nuove monete di bronzo che si verifica nelle casse pubbliche delle dette prime provincie.

Agli appunti fatti si risponde:

Il R. Decreto 17 luglio p. p., con cui fu stabilita la cessazione del *corso legale* delle monete erose di conio austriaco circolanti nelle provincie lombarde, non poteva ordinare il cambio dell'anzidetta specie di moneta nelle altre provincie del regno, dove queste trovansi in corso meramente *abusivo*. Se il Ministero delle finanze, usando della facoltà fattagli dall'art. 4 del menzionato Decreto, ha creduto di aprire uffizi di cambio in alcune provincie non lombarde, tale disposizione deve attribuirsi al buon volere di assecondare, per quanto lo acconsentano i mezzi, le reiterate rimostranze inoltrate a tal fine dalle autorità locali.

Giova altronde ritenere come per fatto del ripetuto Decreto 17 luglio non vengano alterati punto i rapporti commerciali, segnatamente del minuto commercio, in quelle provincie nelle quali le monete erose austriache non avevano corso legale potendo le stesse continuare, come in passato, a circolarvi abusivamente.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Trovandosi vacanti da 18 a 20 posti di medico aggiunto nel Corpo sanitario della R. Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio Superiore di Sanità Militare, od ai Comandi Generali dei dipartimenti marittimi stabiliti in Genova, Napoli ed Ancona, entro tutto il giorno 8 del prossimo venturo mese di settembre.

A corredo di tali domande, le quali vogliono essere estese su carta bollata da centesimi 50, i candidati dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di aver riportata la doppia laurea medico-chirurgica in una delle Università delle antiche o delle nuove Provincie del Regno Italiano, e di essere muniti del relativo libero esercizio per quelle Università in cui esso è prescritto;

2. Di essere cittadini dello Stato, o naturalizzati come tali;

3. Di non oltrepassare il 30.o anno di età;

4. Di essere celibi, o, se ammogliati, di soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. Patenti 29 aprile 1834, relative ai matrimonii degli uffiziali militari.

Gli esami si apriranno il giorno 10 del pross. venturo mese di settembre, nanti il prefato Consiglio Superiore di Sanità, e gli aspiranti, prima di esservi ammessi, dovranno essere dallo stesso riconosciuti idonei al servizio militare.

Rimane poi inteso che, in base all'art. 3 del Regio Decreto 1 aprile p. p., la nomina a medico aggiunto di quelli fra gli aspiranti che avranno riportatata l'idoneità voluta negli esperimenti, non potrà farsi definitiva, se non previa una navigazione di mesi quattro almeno, a bordo di una delle regie navi nella quale abbiano dato prova di resistere alla vita di mare.

Torino, li 5 agosto 1861.

COMMISSIONE REALE

PER L'INSEGNAMENTO NAUTICO.

Genova, 13 agosto 1861.

Ill.mo signore,

La Commissione istituita con R. Decreto del 10 luglio p. p. coll'incarico di raccogliere informazioni sullo stato attuale degli studi nautici nelle varie provincie del Regno d'Italia, e di proporre al Governo del Re il sistema migliore per riordinarli in modo degno dell'avvenire che è riserbato ad un paese, come il nostro, essenzialmente marittimo, ha divisato, per adempiere alla prima parte del suo mandato, d'intraprendere una escursione d'inchiesta lungo le coste dell'Italia e delle sue Isole, non che nelle regioni fluviali e lacuali.

I punti sui quali si porterà di preferenza l'attenzione della Commissione nel procedere all'inchiesta medesima, trovansi indicati nell'unito elenco, contenente i *Quesiti* proposti alla sua indagine, i *Mezzi pratici* per risolverli, e gli *Elementi analitici* nei quali ogni quesito si scompone.

A far sì che tutte le persone alla cui gentilezza la Commissione si rivolgerà per ottenere lumi e notizie, possano prepararsi a dare adequate risposte agli accennati quesiti, risposte che verranno poscia pubblicate negli Atti dell'Inchiesta, la Commissione ha deliberato di mandare sin d'ora alle persone anzidette, copia dei temi sui quali potranno esse venire interrogate.

Nel trasmetterle perciò questo documento, sperano i sottoscritti che V. S. Ill.ma vorrà prendere nella dovuta considerazione un argomento di sì alta importanza per gli interessi economici e politici del nostro paese.

Bixio Nino, *presidente.*

Boccardo prof. Gerolamo.

Bucchia Tommaso, luogot. di vascello di 1.a classe.

Caveri avv. prof. Antonio, senatore.

Chiodo Domenico, tenente colonnello del Genio Militare,

De Luca Giuseppe, direttore delle costruzioni navali nel Dipart. settentrionale.

Depretis Agostino, deputato.

Di Monale Augusto, capitano di fregata.

Maldini Galeazzo, luogot. di vascello.

Ricci Giovanni, capit. di vascello in ritiro, deputato.

Tardy prof. Placido, direttore degli studi nel R. Collegio di Genova.

N. 1.

Quesito. — Statistica della popolazione delle Provincie Marittime del Regno, divisa per professioni, direttamente o indirettamente riguardanti le arti navali. — Stato relativo d'istruzione degli inscritti marittimi.

Mezzi. — Documenti statistici esistenti pubblicati o manoscritti. — Informazioni orali presso le Capitanie dei porti, i Consolati di Marina ed altre Autorità.

Elementi a) Quanti i marinai del distretto, ripartiti per età, e quale il numero di analfabeti fra i medesimi?

b) Quanti i capitani ed i patroni di 1.a, e quanti di 2.a classe?

c) Quanti i costruttori navali, così maestri come operai?

d) Quali le destinazioni ed i viaggi più usuali e frequenti?

e) Quale il tonnellaggio medio dei bastimenti?

f) Quale il numero di bastimenti (col loro tonnellaggio) costrutti in un anno.

g) Numero degli esercenti arti fabbrili aventi qualche attinenza con la navigazione, e loro istruzione.

h) Quale e quanto il personale applicato alla navigazione fluviale, lacuale, e dei canali e delle lagune? — Quale partito può trarne la navigazione marittima?

i) Quali pesche sono esercitate dalle nostre popolazioni marittime, ed in quali mari?

k) Quali proporzioni esistono tra l'equipaggio ed il tonnellaggio, così nella navigazione generale, come nelle pesche?

l) Quali norme sono tenute nella misurazione dei bastimenti, nonchè della forza delle macchine a vapore?

m) Quali cause hanno impedito sin qui lo sviluppo della nostra marina a vapore?

n) Abbiamo un personale nostro capace di dirigere le macchine dei nostri piroscafi? Potremo averlo in avvenire?

o) Quali sono le cause per cui alcune parti della Penisola e delle Isole hanno veduto scemare i loro elementi marittimi?

N. 2.

Quesito. — Stato degli studi così d'ordine generale e preparatorio alla nautica, come direttamente nautici.

Mezzi. — Documenti scritti, informazioni orali attinte agli uffici governativi, provinciali e municipali nonchè presso i Direttori degli Stabilimenti scolastici ed i professori.

Elementi a) Stato dell'istruzione primaria. — Numero delle scuole elementari. — Loro frequentazione media. — Condizione dei maestri.

b) Stato dell'istruzione secondaria. — Se esistano o no Scuole Tecniche comunali, ed Istituti Tecnici provinciali, o Stabilimenti analoghi. — Se l'istruzione data in essi possa considerarsi come sufficiente a preparare agli studi nautici superiori.

c) Stato dell'istruzione nautica. — Esistono o no scuole di nautica nel Comune? A carico di chi le spese relative? Quale è l'insegnamento in esse dato? Programmi relativi. — Qual'è la frequentazione media di queste scuole? — Condizione dei professori.

d) Stato degli osservatori astronomici e meteorologici, e degli Uffici idrografici;

e) Esame dei giornali di bordo presso gli Archivi dei Consolati di Marina, riguardanti particolar-

mente la lingua — le osservazioni meteorologiche — le correnti — le calme — gli uragani — le prescrizioni del Codice di Commercio e delle Leggi Marittime. — Confronto coi giornali tenuti col sistema Maury.

f) Quali carte idrografiche si adoperano. — Come i capitani si accertano della loro esattezza. — Quali pubblicazioni astronomiche consultano pei calcoli. — Quali guide pratiche per la navigazione. — Qual Codice dei segnali. — Con qual sistema di Lock *Solcometro* misurano il loro cammino. — Di quali strumenti sono forniti per l'andamento e la sicurezza delle macchine a vapore. — Come verificano le deviazioni della Bussola sui bastimenti in ferro. — Dove si provvedono del necessario per l'ancoraggio, salpaggio, scarico, e degli altri meccanismi oggi in uso nella Marina. — Quale sistema di bozzellaggio funziona a bordo.

N. 3.

Quesito. — Bisogni sentiti dalle varie classi di persone adette alle arti navali, relativamente agli studi.

Mezzi. — Informazioni orali presso i capitani, i costruttori, gli armatori.

Elementi a) Domandare ai capitani marittimi più stimati del luogo quali concetti abbiano essi potuto formarsi, nella pratica, intorno ai bisogni della popolazione nautica relativamente agli studi, nonchè intorno ai mezzi per sopperirvi.

b) Eguali domande ai capi costruttori.

c) Eguali ai principali armatori.

d) Eguali ai direttori di stabilimenti metallurgici per i macchinisti di bordo ed i fuochisti.

N. 4.

Quesito. — Stato della legislazione in materia di esami, di patenti, di tasse ecc., in relazione alla navigazione.

Mezzi. — Leggi positive sulla materia. — Consuetudini locali.

Elementi a) In quali epoche ed a quali periodi hanno luogo gli esami?

b) Da quali classi di persone sono dati gli esami?

c) Quali materie formano soggetto dei vari esami?

d) Quanti individui si presentano in media agli esami, e quali ne sono i risultamenti medii?

e) Quali condizioni, oltre alle cognizioni scientifiche si richiedono pel conferimento delle patenti?

f) Quali effetti pratici produca la distinzione tra capitani e patroni di 1.a e 2.a classe?

g) Quali aggravii fiscali pesino sulla gente di mare?

h) Stato della legislazione forestale, e consuetudini relative.

i) Stato della legislazione sulle pesche marittime, fluviali, lacuali ecc.

k) Non sarebbe utile e possibile annettere alle Camere di Commercio uno speciale Ufficio di Statistica Commerciale, e quali vantaggi ne potrebbe ritrarre la navigazione?

l) In qual modo e con quali mezzi si potrebbero da quando a quando inviare ufficiali della marina, economisti od altre persone tecniche a studiare le condizioni marittime dei paesi per questo riguardo più avanzati?

m) In qual modo e con quali sussidi potrebbesi provvedere alla pubblicazione di effemeridi e di annali marittimi?

n) I consolati all'estero, quali sono oggi organizzati, rispondono essi allo scopo per cui sono istituiti?

o) Sotto quali diverse autorità sono i porti dello Stato? Quali sono le condizioni del loro servizio? Vi esistono corporazioni privilegiate, e quali effetti ne risultano?

p) Le coste d'Italia hanno i fanali necessarii alla navigazione? Quelli che esistono sono essi nelle condizioni migliori possibili?

N. 5.

Quesito. — Statistice degli stabilimenti di costruzione e delle arti affini alla navigazione.

Mezzi. — Documenti statistici esistenti presso il Governo. Informazioni orali.

Elementi a) Quali stabilimenti metallurgici esistono nel luogo e di quale importanza. Le località dove sono stabiliti, si prestano alle costruzioni marittime? Hanno locali adatti per costruzioni, alaggio, riparazioni, pulimento degli scafi ecc.?

b) Esistono o no sul luogo buoni costruttori di bussole, cronometri, strumenti di osservazione, carte?

N. 6.

Quesito. — Stato della legislazione sulla materia presso le principali nazioni straniere; e statistiche relative.

Mezzi. — Pubblicazioni ufficiali; opere relative; informazioni speciali presso i Consoli e gli Agenti diplomatici.

Elementi a) Statistica della gente di mare (capitani, marinai, costruttori ecc.)

b) Numero e natura delle scuole e degli stabilimenti d'istruzione nautica.

c) Legislazione e sistema in materia d'esami, di patenti, di tasse ecc.

d) Statistica e notizie sugli stabilimenti metallurgici, sulle costruzioni navali, sulla cartografia, sulle fabbriche di strumenti di navigazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

Si avvisa il pubblico che coll'1 settembre prossimo aprendosi la strada ferrata da Bologna a Forlì, il corriere per Ancona partirà da quest'ultima città alle 11 1/2 ant. e sarà quivi di ritorno la sera in coincidenza dell'ultimo treno da Forlì per Bologna e Torino.

Gli uffizi postali di Forlì, Faenza, Castelbolognese, Imola e Castelsanpietro cambieranno due volte al giorno le corrispondenze colla Toscana e coll'Italia superiore.

Si avvisa pure che col mese di settembre stesso i piroscafi postali che fanno il servizio tra la parte meridionale e la settentrionale del Regno, toccheranno Livorno anche nella partenza da Napoli e da Genova della domenica, aumentandosi così un ordinario pel cambio delle corrispondenze fra la Toscana e Napoli, e rendendosi quotidiano il cambio fra Torino e Firenze per la via di mare, mediante l'ultimo treno delle rispettive strade ferrate.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 58;

Viste le note del Ministero di Pubblica Istruzione in data 6 giugno p. p. e 21 corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 7 del prossimo mese di ottobre avranno in questa R. Università principio gli esami di concorso per un posto di Assistente alle Cliniche Universitarie istituito col suddetto R. Decreto nell'ospedale maggiore di S. Giovanni Battista di questa Città, che sarà per rendersi vacante al fine dello stesso mese di ottobre.

Per l'ammessione agli esami suaccennati gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 23 del vegnente mese di settembre, presentare al Consiglio direttivo del servizio Medico Chirurgico delle Cliniche Universitarie, che hanno luogo in detto Spedale, la domanda, ed i documenti indicati all'art. 6 del sovra indicato R. Decreto.

Torino, 27 agosto 1861.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo Avv. ROSSETTI.

INGHILTERRA

Sono usciti dalla stamperia del *Parlamento* parecchi documenti, che furono presentati al Parlamento da S. M.

I documenti relativi all'annessione della parte orientale di S. Domingo alla Spagna contengono il dispaccio seguente, in cui il ministro degli affari esteri esprime la sua opinione su quell'argomento.

Lord John Russell al sig. Edouard.

Dicastero degli esteri, 14 maggio 1861.

« Spetta al governo spagnuolo il pesare i vantaggi ed inconvenienti che possono nascere dall'annessione del territorio di S. Domingo alle possessioni della Spagna ed ogni opinione che può formarsi il governo di S. M. intorno ad essa non può essere fondata che sulla considerazione di ciò che a' suoi occhi può essere l'interesse permanente e reale della Spagna.

« Tale proposta annessione avrebbe senza dubbio cagionato un manifesto, profondo scontento al governo di S. M. se essa dovesse introdurre la schiavitù in un paese affrancato da qualunque apparenza di tale perniciosa istituzione. Ma le formali e ripetute dichiarazioni del generale O'Donnell che in nessun caso sarebbe introdotta la schiavitù a S. Domingo, dileguarono la sola causa che poteva indurre il governo di S. M. a vedere con ripugnanza ed avversione la proposta annessione.

« Il governo di S. M. temeva certamente quando per la prima volta si parlò di tale annessione, ch'essa potrebbe, se aveva luogo, impegnare la Spagna in discussioni spiacevoli, se non in un conflitto o colla Francia o cogli Stati Uniti o con quelle due potenze.

« Per ciò che concerne la Francia il governo di S. M. non udì che il governo francese abbia fatto obbiezioni positive all'assestamento proposto, quantunque non lo creda vantaggioso per la Spagna. Pare altresì, giusta quanto vi fu dichiarato, che non siavi per ora probabilità di resistenza positiva per parte della Confederazione del Nord, nè della Confederazione del Sud degli Stati Uniti. Ma il governo spagnuolo non dovrebbe aver troppa fiducia sulla permanente continuazione di tale indifferenza e di tale acquiescenza degli Americani del Nord. Quando la presente guerra civile sarà finita, avvenimento che può accadere più tosto che non paia oggi probabile, non è impossibile che il Nord ed il Sud si uniscano per fare dell'occupazione di S. Domingo una causa di grave dissidio tra il governo degli Stati Uniti e quello della Spagna.

« Il governo di S. M. non nega punto che la Gran Bretagna, come potenza naturalmente desiderosa di pace e sistematicamente data al commercio, debba sempre considerare una guerra tra due potenze come un avvenimento non solo in opposizione co' suoi principii, ma sino ad un certo punto pregiudicievole ai suoi interessi. Ma per quanto riguarda la Spagna i motivi del governo inglese derivano da più alta sorgente.

« La Gran Bretagna e la Spagna furono, per lunghi periodi di tempo e in emergenze molto importanti, attive e fedeli alleate. La loro alleanza fu grandemente onorevole e vantaggiosa ad entrambe. È massima fondamentale della politica inglese voler bene alla Spagna e desiderarne ardentemente il ben essere e la prosperità, e in conseguenza ogni combinazione di avvenimenti tale da impegnare in qualunque tempo la Spagna in un conflitto che, giusta le circostanze locali e i suoi svantaggi, potrebbe in fine compromettere seriamente la sua dominazione sulle antiche sue possessioni sarebbe veduta dal governo di S. M. con viva apprensione e sincero rammarico.

AMERICA

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti* del 10 di agosto:

La Sessione del Congresso terminò il 6 agosto. Il signor Wickliffe venne ad annunziare che l'elezione locale che ebbe luogo lunedì nel Kentucky aveva dato la vittoria al partito unionista, dichiarazione che eccitò applausi entusiastici.

Aperta per la forma al 4 di luglio, ma cominciata di fatto soltanto al domani, la Sessione durò conseguentemente un mese preciso. Le principali provvisioni che si vinsero sono:

1. La proposta di mettere a disposizione del Presidente 500 mila uomini e 500 millioni di dollari per reprimere i separatisti.

2. La proposta di autorizzare il tesoro a realizzare una somma di 500 millioni o con accatti, o con emissione di boni del tesoro; a questa legge è annessa la clausola che autorizza il deposito dei fondi federali nelle banche.

3. La proposta che porta a 40 mila uomini l'effettivo dell'esercito regolare degli Stati Uniti, stipulandosi tuttavolta che dall'effettivo dovrà essere ridotto a 25 mila dopo la pace.

4. La proposta della tariffa e dell'imposta diretta;

5. La proposta che colpisce di confiscazione i beni e proprietà degl'insorti, compresi gli schiavi che saranno stati impiegati in lavori di guerra.

6. Le proposte che estendono i poteri esecutivi per reprimere la ribellione e punire il crimine di tradimento.

Oltre queste essenziali provvisioni, si stanziarono spese per lo svolgimento della marineria e per diversi particolari che hanno più o meno diretta relazione alla questione della guerra. Il Senato finì con non approvare la risoluzione approvativa degli atti anteriori del Presidente.

Una sanzione indiretta di questi atti si traforò in forma di modificazione della proposta che aumenta il soldo dei volontarii.

In sostanza il signor Lincoln e i consiglieri di lui restano soli e sovrani arbitri delle cose con poteri a discrezione o poco meno.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO DEGL'ITALIANI ALLA FRANCIA DA ERIGERSI IN PARIGI. — 11.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Comune di Busano L. 10 — Id. d'Isola (Asti) 50 — Id. di Gavardo 50 — Id. di Cimmo (Brescia) 6 c. 27 — Tesoreria del circondario di Parma 4 c. 85 — Comune di Botticino Mattina 100 — Id. di Nuvolera 25 — Id. di Moscoline 25 — Id. di Caino 30 — Id. di Virle (Brescia) 40 — Petitbon Lodovico da Parma 5 — Comune di Borgaro Torinese 10 — Id. di Botticino Sera 125 — Id. di Ciliverghe 50 — Id. di Cajonvico 80 — Id. di Cogoleto 20 — Id. di Ossirano 7 — Municipio di Verolavecchia 100 — Comuni diversi del Parmense 566 c. 63 — Comune di S. Marzanotto 15 — Id. di Zibello 110 — Municipio di Mongardino (Asti) 25 — Comune di Bugno a Corsino (Lucca) 100 — Id. di Montieri (Grosseto) 30 — Id. di Mornico 20 — Id. di Marore 100 — Offerte raccolte dalla cassa centr. di Milano 5180 — Id. dalla cassa di finanza di Milano 165 — Id. dalla cassa di finanza di Brescia 172 c. 35 — Comune di Lovero 10 c. 95 — Città di Pisa 810 — Città di Voghera 100 — Comune di Robecco 5 — Id. di Branduzzo 20 — Id. di Corvino 25 — Id. di Torre del Monte 10 — Id. di Calvignano 10 — Id. di Castana 40 — Id. di Montescano 20 — Id. di Bosnasco 20 — Id. di Volpara 15 — Id. di Carana 25 — Municipio di Altavilla 100 — Offerte raccolte dalla cassa di finanza di Pavia 40 — Città di Livorno (Toscana) 10,000 — Privati di Cortemaggiore 4 c. 20 — Comune di Cusago 58 — Id. di Caronno 30 — Id. di Novate 40 — Id. dei Corpi Santi di Milano 5000 — Id. di Baggio 10 — Id. di Vigentino 46 — Id. di Peschera 34 — Id. di Samarate 246 c. 91 — Id. di Gerenzano 20 — Id. di Settimo 57 — Id. di Crescenzago 40 — Id. di Gorgonzola 40 — Id. di Bussero 25 — Id. di Mediglia 10 — Id. di Mercugnano 23 — Id. di Garbagnate 50 — Id. di Lodi 805 c. 32 — Id. di Basilio 40 — Id. di Rodano 5 — Id. d'Induno con Malvaglio 30 — Id. di Quinto Sole 50 — Id. di Briavaca 25 — Id. di Segrate 20 — Id. di Pozzuolo 16 c. 66 — Id. di S. Pancrazio 10 — Id. di Lumbrate 100 — Id. di Cambiago 135 — Id. di Marzo 30 — Id. di Zelo Surigone 10 — Id. Cascina de' Pecchi 60 — Id. di Somaruga 5 — Id. di Dairago — 40 — Id. di Cairate 30 — Id. di Cislugo 44 — Id. di Rescalda 7 c. 50 — Id. di Rescaldina 5 — Colletta fatta in Saronno 5 c. 88 — Id. in Cuggiono 40 — Comune di Castellanza con Castagnate 63 — Colletta fatta in Segnano 101 c. 50 — Id. in Mezzago e Subbiate 32 — Rochi coniugi di Mezzago 20 — Comune d'Inzago 40 — Id. di Trecella 40 — Id. di Masate 40 — Id. di Cernusco Asinario 200 — Id. di Arese 50 — Id. di Carate 614 c. 23 — Id. di Monza 47 c. 50 — Id. di Sompa 209 44.

Totale della 11.a Lista	L. 27212 19
Liste precedenti	» 50471 84
Totale generale	L. 77684 03

Torino, il 26 agosto 1861.

RUA' *tesoriere.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 AGOSTO 1861.

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 26 agosto:

Notizie pervenute a questo Governo annunziavano che una banda di reazionari muoveva nel 23 agosto corrente da Roma alla volta della Toscana. Successivi ragguagli portano essere quella banda composta di qualche centinaio d'uomini, tra i quali dei bavaresi e napoletani, e dirigersi verso l'Umbria. Non si conosce per altro che finqui il territorio di quella provincia sia stato violato. Ad ogni modo il Governo ha provveduto e vigila incessantemente alla difesa della sicurezza pubblica. E se cotesti briganti tenteranno di penetrare nel suolo toscano, vi saranno accolti come meritano, dalla r. truppa, dalla guardia nazionale e dalla popolazione tutta altamente indignata contro gente che è l'obbrobrio della civiltà.

Si legge nel *Constitutionnel* del 27:

L'Isola di Sardegna ha fatto parlar molto di sè da qualche tempo nella stampa estera: e noi abbiamo detto il nostro avviso riguardo alle viste attribuite alla Francia su quella Provincia della Monarchia italiana, Mai una falsa notizia si è mostrata più persistente di questa: noi abbiamo notato varie volte i commenti ridicoli ch'essa aveva ispirati alla stampa tedesca. La settimana scorsa il sig. Roebuck l'ha rimessa in campo per suo proprio conto, e ha fatto un presente di questa vecchia storia a' suoi creduli elettori di Sheffield. Giusta l'usanza de' narratori di seconda mano, l'onorevole membro del Parlamento aveva ornato il suo discorso di alcune circostanze affatto nuove: non solo la Francia agognava la Sardegna, ma il signor Roebuck sosteneva di aver cognizione di una convenzione eventuale a questo riguardo fra il Governo dell'Imperatore e quello del Re d'Italia.

Il *Moniteur* d'oggi smentisce nel modo più franco l'esistenza di siffatta convenzione; ed aggiunge che il Governo imperiale non ha mai concepito il pensiero d'intavolar trattative col gabinetto di Torino intorno ad una quistione di tal genere.

Speriamo che i novellieri, del pari che gli emuli del sig. Kinglake, se ne daranno per intesi.

Ecco le parole del *Moniteur:*

« Il sig. Roebuck, membro del Parlamento britannico ha non è molto assicurato in un discorso da lui pronunciato a Shieffeld di aver cognizione di una convenzione a termini della quale l'isola di Sardegna sarebbe eventualmente ceduta alla Francia. Noi opponiamo a quest'asserzione una smentita formale. Non solo l'atto denunziato dal sig. Roebuck non esiste, ma non è mai venuto al Governo dell'Imperatore il pensiero d'intavolar pratiche a questo proposito col gabinetto di Torino.»

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 *agosto.*

I giornali pubblicano un dispaccio da Ragusa, il quale reca che Omer pascià stabilì coi Montenegrini un armistizio di dieci giorni.

La *Patrie* ha in data di Madagascar 15 luglio: Regna un gran fermento nelle isole Canarie; una divisione navale inglese è arrivata dinanzi a Tamatave.

Oggi Cowley ebbe una lunga conferenza con Thouvenel.

Parigi, 27 *agosto.*

All'apertura del Consiglio generale del Puy de Dôme il conte di Morny tenne un discorso, nel quale, considerando gli interni imbarazzi di quasi tutte le Potenze e sopratutto le parole dell'Imperatore, dimostrò essere lontana qualsiasi minaccia di guerra, in cui la Francia potesse trovarsi impegnata.

La Francia, soggiunse, deve dirigere i suoi sforzi ai suoi grandi lavori interni, e terminò il suo discorso restringendosi ad esaminare interne questioni.

Persigny essendo rimasto a Vichy non presiedette il Consiglio generale della Loira.

Parigi, 27 *agosto* (più tardi).

I giornali inglesi biasimano generalmente la condotta dell'Austria in Ungheria.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 90.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 50.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 3/4.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 763.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 366.

Id. id. Lombardo-Venete — 535.

Id. id. Romane — 290.

Id. id. Austriache — 507.

Fermezza.

Napoli, 27 *agosto.*

A Laureana la guardia nazionale attaccò una banda di circa 16 briganti, e li uccise tutti.

Una compagnia di bersaglieri, nel Matese, scontrati i briganti, ne uccise 10 e ne fece parecchi prigionieri. L'intendente di Sora avvisa che una banda di 200 briganti partì sulla strada di Velletri.

Si sorvegliano i confini. Si hanno notizie di varii altri piccoli scontri.

La dimissione di Cantelli fu accettata.

Rendita napolitana 74 1/2.

» siciliana 75.

» piemontese 72 1/4.

Cracovia, 27 *agosto.*

I giornali pubblicano una protesta del vescovo della Podlachia contro gli abusi dell'autorità militare a proposito della deportazione arbitraria di parecchi preti.

Breslavia 27 *agosto.*

Le truppe non impedirono la grande manifestazione che ebbe luogo a Kowno in occasione della festa dell'unione, ma in seguito alla manifestazione medesima il governatore della Lituania prese misure energiche, stabilì una Commissione militare a Vilna, e più centinaia di persone, fra cui molte donne, vennero arrestate, e parecchi furono deportati.

Parigi, 28 *agosto.*

Il *Moniteur* reca un rapporto del ministro della marina, con cui constatando l'insufficienza dell'attuale stato maggiore della flotta propone all'Imperatore di aumentare fino da quest'anno di dieci il numero dei capitani di vascello, di venti quello dei capitani di fregata, di cinquanta i luogotenenti di vascello ed altri aumenti. Il ministro poi non tace che questo ingrandimento non sarà sufficiente e che un altro simile dovrà attuarsi l'anno venturo. L'Imperatore approvò il rapporto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. della matt. in c. 71 50 75 50 55 70

Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 40 40 45 40 50 in liq. 71 50 2.a emissione

Id. 2/10 id. C. d. m. in l. 71 65 p. 30 7bre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 65	78 80

C. FAVALE Gerente.

N.° 28074 Seg.°

GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO

Per incarico del Ministero dell'Interno si deve procedere all'appalto delle opere di adattamento del fabbricato erariale di San Bernardino alle Monache ad uso di Sifilicomio, cogli annessi uffici di sanità.

A tale effetto si terrà nel giorno di venerdì 6 prossimo venturo settembre a mezzog rno, una pubblica licitazione nella consueta sala d'ufficio di questo Governo col sistema le schede segrete, avvertendosi che, ad un'ora pomeridiana non si riceveranno più offerte, e sarà fatto luogo all'aprimento delle schede presentate.

L'asta verrà aperta in base alla peritale somma di L. 35569, 28.

Le offerte dovranno essere fatte in ribasso ad un tanto per cento del suddetto importo peritale.

Gli aspiranti presenteranno il certificato d'idoneità di recente data, rilasciato, e vidimato dal Genio Civile.

ppalto verrà aggiudicato al miglior ofsalvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del ventesimo, pel quale viene fin d'ora prefinito il termine di giorni 6 dalla data dell'asta, scadente a mezzogiorno di giovedì 12 del succitato mese di settembre.

Le opere dovranno essere ultimate non oltre il termine di 4 mesi dalla data della loro consegna, verso le conseguenze, in caso di non adempimento, portate dal capitolato d'appalto.

Il pagamento del prezzo delle spese verrà effettuato in tre rate eguali, la prima a due terzi circa dei lavori, dietro certificato rilasciato dall'ufficio del Genio Civile, la seconda ad opera compiuta e collaudata, la terza dopo sei mesi

Chi intende adire all'asta dovrà presentare un deposito in numerario, oppure in carte di pubblico credito per l'ammontare di L. 3557 corrispondente al dieci per cento dalla somma peritale complessiva delle opere da eseguirsi, il quale deposito verrà restituito in seguito al rilascio del certificato d'iniziativa al relativo collaudo.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Milano, per gli effetti dell'art. 75 del Codice Civile.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'assuntore.

La perizia ed il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria del Governo.

Milano, dal Governo Provinciale,
il 22 agosto 1861.

Il Segretario Capo C. GABBIANI.

Compagnie
DES CHEMINS DE FER
DE LA LIGNE D'ITALIE

En vertu d'une sentence arbitrale rendue à Genève le 14 août courant, les convocations faites pour le 23 et le 24 août sont annulées, le conseil d'administration est tenu de convoquer une assemblée générale pour la seconde quinzaine de septembre, à laquelle, aux termes de la sentence, ne pourront être admis que les porteurs d'actions complétement libérées.

En conséquence, le conseil d'administration a l'honneur d'informer MM. les actionnaires que l'assemblée qu'il avait convoquée pour le 24 août n'aura pas lieu.

Une assemblée générale ordinaire et extraordinaire est convoquée pour le 28 septembre prochain, à trois heures de l'après-midi à Paris, salle Herz, rue de la Victoire, 48.

La réunion a principalement pour objet:

1. Le rapport du conseil d'administration;
2. L'approbation des comptes;
3. Une proposition de modification à apporter aux articles 21, 22, 23, 24, 25 et tous autres des statuts réglant les pouvoirs et attributions du comité de direction.

Pour assister à cette assemblée, MM. les actionnaires devront avoir déposé avant le 13 septembre au plus tard vingt actions de 500 fr. entièrement libérées. Deux actions de 250 fr. entièrement libérées seront acceptées pour une action de 500 fr.

Ce dépôt devra être fait:

A Paris, rue Laffitte, 28 (de dix heures à cinq heures);

A Londres, chez MM. Pelly Sheppards et Allcard, 28, Threadneedle-treet;

A Genève, dans les bureaux de la Compagnie, maison Laya, quai du Rhône.

MM. les actionnaires recevront en échange un récépissé du dépôt effectué, une carte d'admission à l'assemblée nominative et personnelle, ainsi que des modèles de procuration.

Paris, 20 août 1861.

Le Président en fonctions
MONTERNAULT.

Nota. — Les cartes d'admission déja délivrées pour l'assemblée du 24 courant, seront valables pour l'assemblée du 28 septembre.

ISTMO DI SUEZ

Si avvertono gli Azionisti che le Azioni debbono essere liberate di L. 200 caduna; cosichè coloro che hanno versato L. 100 pagheranno altre L. 100, e coloro che hanno già pagato L. 150 pagheranno ancora L. 50.

I ritardatari sono obbligati di pagare il 5 p. 0/0 d'interesse dal primo luglio 1861, epoca fissata pel versamento.

Vedi *Gazzetta Uff. le del Regno d'Italia*, n. 136.

DUPRÉ Padre e Figli
Corrispondenti della Società,
via dell'Arsenale, n. 15.

Strade Ferrate Romane

AVVISO

La Compagnia delle STRADE FERRATE ROMANE ha l'onore di prevenire il Pubblico che a datare dal primo settembre prossimo, sarà aperta la Sezione da Bologna a Forlì per il tras o di viaggiatori, bagagli e merci a grande ; eccettuati per ora cavalli, carrozze e bestiami.

Con altri avvisi si faranno conoscere al Pubblico le aperture successive delle Stazioni pei trasporti delle merci a piccola velocità, e pei trasporti a grande e piccola velocità di cavalli, carrozze e bestiami.

Bologna, 23 agosto 1861.

Il Capo dell'esercizio
BOURGEOIS.

MUNICIPIO DI GALLIATE (*Novara*)

Si desidera un chirurgo, laureato anche in medicina, e patentato in ostetricia.

Lo stipendio è di L. 20 italiane.

Dirigere la domanda corredata dagli opportuni titoli fra tutto il mese di settembre 1861 al Sindaco locale.

Il Sindaco MARTELLI.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i sigg. azionisti che a cominciare dal giorno 1 del prossimo agosto in avanti, dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pomerid. sarà pagato dall'Amministrazione, via dell'Ospedale, n. 24, 1° piano, il dividendo dell'anno 1860 stato fissato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 22 per caduna Azione.

Torino, 27 luglio 1861.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

L'adunanza generale dell'Esploratrice è nuovamente convocata per il giorno 22 settembre prossimo, nella sala della Borsa in Torino.

Le azioni dovranno essere depositate presso la Direzione cinque giorni prima dell'adunanza stessa.

Torino, il 27 agosto 1861.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Vasto locale con corte circondata di muro nel concentrico di Lagnasco, ove si esercita con molto vantaggio Osteria ed Albergo sotto l'insegna del Gallo, da affittare per il prossimo S. Martino, o vendere assieme a 5 giornate tra campi e alteno, con o senza.

In quale epoca l'attuale locatario lo renderà libero per godersi altrove i grandiosi risparmi da esso fatti durante l'attuale esercizio suddetto.

Per gli opportuni concerti dirigersi al not. Vincenzo Nicolini in Saluzzo, via della Carrera, num. 5.

Saluzzo li 18 agosto 1861.

DA AFFITTARE *al 1 aprile* 1862

via S. Tommaso, casa Polliotti

Due grandi BOTTEGHE e tre MEZZANINI in comunicazione per mezzo di scala interna,

Dirigersi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, negoziante ed albergatore all'insegna del Moro in Occimiano, circondario di Casale, dichiara che egli non intende riconoscere alcun contratto, cui possano addivenire i proprii suoi figli Carlo e Filippo, dai quali vive separato.

Coppo Giuseppe.

N. 5349, p. 126. EDITTO

Dal regio tribunale provinciale in Cremona, si notifica a Leonardo Romani delli furono Francesco e Bernardi Maria di Corte de'Fonti, militare al servizio dell'Austria, e da ultimo dimorante in Venezia, ora assente e d'ignota dimora, essersi da Castellini Venceslao e LL. CC. prodotta contro il seminario vescovile di Cremona e LL. CC. la petizione 4 dicembre 1860, n. 5349, per restituzione in intiero contro la scadenza di termine per cui fu emanata la graduatoria 22 agosto 1860, n. 436, e che pel contraddittorio sopra tale petizione, venne prefissa nuova comparsa delle parti a questo stesso tribunale pel giorno 12 settembre p. f., alle ore 10 ant., sotto le avvertenze del precedente decreto 11 dicembre 1860, n. 5349.

Si previene poi essersi con odierno decreto pari numero deputato l'avv. Hordonner Hanno in curatore di esso Romani Leonardo, quale assente d'ignota dimora, perchè lo rappresenti nella suddetta vertenza e ricevi la personale intimazione della rubrica di petizione, n. 5349.

Ciò si notifica al premenzionato Romani col presente editto che avrà forza legale di intimazione e citazione, affinchè possa volendo munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso o comparire personalmente, o nominare altra persona in suo procuratore che lo rappresenti in questa vertenza.

Il presente si pubblichi nei modi e luoghi soliti in questa città, e si inserisca nella Gazzetta di Cremona e quella del Regno.

Cremona, dal R. trib. prov., 23 luglio 1861.

Il cav. comm. presidente
Cozzi.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 13 a tutto li 19 Agosto 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 231

	Dal giorno 13 al 19 agosto 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 19 agosto 1861		Dal 1° genn. al 19 agosto 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 36,453	77,585	66	72,640	90	4,944	76	»	»	2,117,738	67	1,871,122	43	246,616	24	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	1,223	86	1,253	45	»	»	29	59	136,443	07	179,729	61	»	»	43,286	54
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	2.818	24	1,452	15	1,366	09	»	»	81,364	20	83,516	19	»	»	2,151	99
Trasporti celeri	6,638	29	7,967	47	»	»	1,329	18	236,888	61	215,061	26	21,827	35	»	»
Merci tot. 5,995,370	37,540	45	24,040	88	13,499	57	»	»	1,087,110	79	826,710	81	210,399	98	»	»
Totali	125,808	50	107,351	85	19,810	42	1,358	77	3,609,545	34	3,176,140	30	478,843	57	45,438	53
					18.451	65	»	»					433,405	04	»	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147

	Dal giorno 13 al 19 agosto 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 19 agosto 1861		Dal 1° genn. al 19 agosto 1860		Aumento		Diminuzione	
Passeggieri N. 10,313	33,740	70	34,921	30	»	»	1,180	60	1,016,468	90	980,733	00	35,735	90	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	5,410	55	10,954	75	»	»	5,544	26	377,963	94	313,236	64	64,727	30	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,748	55	1,678	04	70	51	»	»	53,017	94	41,612	50	11,405	44	»	»
Trasporti celeri	3,464	15	5,122	85	»	»	1,658	70	129,216	56	141,080	80	»	»	11,864	24
Merci T. 2,017,652	21,144	32	9,494	32	11,650	00	»	»	656,193	11	334,420	67	321,772	44	»	»
Totali	65,508	27	62,171	26	11,720	51	8,383	50	2,232,860	45	1,811,083	61	433,641	08	11,864	24
					3,337	01	»	»					421,776	84	»	»

Il Direttore dell'Esercizio DIDAY.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 13 a tutto li 19 Agosto

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 48684 45			
Bagagli » 2097 55			
Merci a G. V. » 4770 21		75390	42
Merci a P. V. » 18573 10			
Prodotti diversi » 1265 11			
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Quota id. di Casale	»	5600	»
Quota id. di Susa	»	12641	62
Quota id. d'Ivrea	»	3098	09
Totale	L.	100757	53
Dal 1 genn. al 12 agosto 1861		3166771	47
Totale generale	L.	3267529	00

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L. 75390 42 | 3288 57
Corrispond. te 1860 » 72101 85 | in più

Media giorn. ra 1861 » 10897 11 | 1185 06
id. 1860 » 9712 05 | in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	7276	90
Bagagli	»	156	40
Merci a G. V.	»	344	25
Merci a P. V.	»	1768	60
Eventuali	»	18	23
Totale	L.	9534	38
Dal 1 genn. al 12 agosto 1861		172492	69
Totale generale	L.	182027	07

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	5003	15
Bagagli	»	180	80
Merci a G. V.	»	525	50
Merci a P. V.	»	2959	40
Eventuali	»	17	20
Totale	L.	8686	05
Dal 1 genn. al 12 agosto 1861		279436	81
Totale generale	L.	288122	86

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10846	73
Bagagli	»	441	15
Merci a G. V.	»	842	80
Merci a P. V.	»	4710	05
Eventuali	»	14	75
Totale	L.	16855	50
Dal 1 genn. al 12 agosto 1861		449846	51
Totale generale	L.	466702	01

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	4419	90
Bagagli	»	142	00
Merci a G. V.	»	233	70
Merci a P. V.	»	1387	35
Eventuali	»	13	89
Totale	L.	6196	18
Dal 1 genn. al 12 agosto 1861		158909	23
Totale generale	L.	165105	41

REVOCA DI PROCURA

Berutto Michele fu Gio. Batt. di Troffarello, con atto rogato Rho notaio a Pecetto, del 23 giugno 1861, rivocò la procura passata ai propri figli Battista e Gaspare in atto rogato Cerruti, notaio a Moncalieri, del 13 maggio 1857.

Notaio Filippo Rho.

LA VOLONTÀ D'ITALIA
ED
IL RE PONTEFICE
AL TRIBUNALE DELLA COSCIENZA E DELLA RAGIONE
POLEMICA
DI UN CATTOLICO VENETO
dedicata
al popolo d'Italia

Un bel volume in-8 di pag. 400 circa
Prezzo L. 5

Dirigere le domande alla Società l'*Unione Tip.-Editrice-Torinese* (già Ditta Pomba) incaricata della vendita.

SOCIETA'.

Antonio, Giuseppe e Vincenzo, fratelli Musy, del vivente Carlo, essendosi resi cessionari del negozio d'orologeria e gioielleria stabilito in questa città, sotto la ditta Musy padre e figli, con privata scrittura del 25 cadente depositata alla segreteria del tribunale di commercio, contrassero tra loro società in nome collettivo per l'esercizio del detto negozio, sotto la stessa firma, di cui tutti hanno l'uso, per il periodo di anni 10 a contare da quel giorno.

Torino, 27 agosto 1861.

NOTIFICAZIONE.

Sul ricorso sporto dalla signora vedova Marianna Schiapparelli, vedova Garbiglietti, di essere esonerata dalla qualità di tutrice de'minori suoi figli Giorgio ed Alfredo, il Consiglio di famiglia a tal uopo radunato, sotto la presidenza del sig. giudice di Borgonuovo di questa città, con verbale del 23 agosto corrente, ha accolta la domanda della ricorrente, nominando in di lei vece a tutore di detti suoi figli il signor Giovanni Battista Schiapparelli, loro avolo, con tutti i diritti e pesi a detta cura spettanti.

Caus. P. Gurgo sost. Isnardi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato hanti la segreteria del tribunale del circondario di Cuneo, delli 22 agosto cadente ricevuto Vaccaneo segretario, il signor Giovanni Battista Bressy domiciliato alla Marmora, dichiarò di non voler accettare l'eredità della propria madre Anna Maria Bressy vedova, deceduta in Marmora li 11 luglio scorso, previo di lei testamento 9 ottobre 1856, rogato Boveri notaio, salvo che col beneficio dell'inventario.

Cuneo, li 26 agosto 1861.

C. Giordana p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 29 luglio 1861, rogato Cerrina, Giuseppe Occelli fu Domenico, unitamente a Francesca Filippi, vedova Occelli, di lui madre, fecero vendita a favore del signor Giovanni Antonio Marenco, di Dogliani, di un corpo di cascina propria del primo, usufruita in parte dalla seconda, consistente in case, campi, prati, alteni, boschi, ripe, posti sul territorio di Carrù, ai nn. di mappa 2177, 2277, 2278, 2766, 2767, 5955, 5954, 5915, 5918, 5966 e 6026, sul territorio di Farigliano ai nn. 4571, 4511, 4146, 4090, 4505, 4395, 4382, 4504, 4276, 4223, 4226, 4227, 4278, 4279, 4461, 4570, 4447, 4475, 4479, 4478, 4507, 4506, 4511, 4209, 4300, 4293, 4291, 4275, 4221, 4215, 4216, 4217, 4218, 4219, 4282, 4128, 4267, 4273, 4197, ed una boschina sulle fini di Piozzo, reg. Pià, per L. 11500, per le ragioni cedute dal covenditore Occelli, e della pensione vitalizia, di annue L. 200, per la rinuncia d'usufrutto della madre; ed il giorno d'oggi venne tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città.

Mondovì, 21 agosto 1861.

Dellone proc.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

TRASCRIZIONE.

Per atto 7 luglio 1861 rogato al notaio sottoscritto, Chiera Domenico fu Enrico domiciliato in Magliano, circondario di Mondovì, cedeva in paga di L. 1394, 47 alla ragion di negozio corrente nel luogo di Carrù Donato Levi e figlio fu Leone, la metà dei seguenti beni situati sul territorio di Magliano, da esso posseduti in comune col fratello Stefano Chiera, cioè:

1. Prato regione Frà, di are 4, 60, segnato in mappa col num. 3438.

2. Casiato, sito e prato ivi, are 12, 16 ai nn. di mappa 3415, 3413, 3414, 3412, 3408 e 3407.

3. Prato regione Pesio di are 19, 35 al num. di mappa 3223.

4. Ripa alle coste di Pesio, di are 4, 59 al num. di mappa 2593.

5. Alteno al Donio, di are 17, 07 al num. di mappa 1135.

6. Vigna regione Erzo, di are 12, 81 ai nn. di mappa 3635, 3634.

7. Campo regione Beinale, di are 23, 13 al num. 1774.

8. Campo ivi, ai nn. di mappa 1812, 1949 e 1896, di are 88.

Tale atto, per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio dalle ipoteche di Mondovì, il 12 agosto 1861, e registrato al vol. 34, art. 161 del registro delle alienazioni, come da certificato di detto giorno sottoscritto Muzio conservatore.

Gio. Batt. Viglione not.

NUOVO INCANTO.

Si deduce a pubblica notizia che in seguito ad atto d'aumento di mezzo sesto in data 16 corrente mese, rogato Galliè, passato alla segreteria di questo regio tribunale di circondario, dal signor Lelio Segre fu Salvador, residente in Chieri, al prezzo degli stabili subastati ad instanza del signor Samuel Segre da Saluzzo, in odio di Carlo Gonella, residente sulle fini d'Envie, e stati deliberati con sentenza del 1 corrente mese, al signor Segre Ezechia, figlio emancipato d'Isacco da Saluzzo, per il prezzo di L. 3635, il signor presidente del sullodato tribunale con suo decreto delli 12 corrente mese, fissò pel nuovo incanto e successivo deliberamento a seguire su tale aumento dei citati stabili, l'udienza di detto tribunale delli 10 settembre prossimo venturo, ora meridiana, alle condizioni di cui nel relativo bando delli 16 corrente.

Saluzzo, 21 agosto 1861.

M. Racca sost. Rosano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giuseppe Frascotti, in data 3 agosto 1861, fu ad istanza di Luigi Chiappa, domiciliato in Milano, notificato alli Alessandro, Francesco, Leone ed Orsola, fratelli e sorella Spanna fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale proferta dal tribunale del circondario di Varallo, il 20 luglio 1861, colla quale vennero dichiarati contumaci li predetti Alessandro, Francesco, Leone ed Orsola Spanna, ed ordinata la riunione della loro causa con quella degli altri convenuti clienti del causidico Neri, col rimando della discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa, nell'interesse di questi ultimi, per essere provvisto con una sola sentenza quanto a tutti, colla condanna degli stessi contumaci, nelle spese contumaciali.

Varallo, 19 agosto 1861.

Chiara Sorisi sost. Peco proc.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.